

SPETTACOLO

MUSICA CONTEMPORANEA

PRIMA MONDIALE A NEW YORK DI 'REQUIEM' DI LUCIA RONCHETTI

Dagli Stati Uniti alla Francia, dalla Germania al Montenegro molte le opere nei cartelloni internazionali della compositrice romana che dichiara: "Per la prima volta mi sembra che passato e presente si armonizzino e si giustifichino reciprocamente"

di Nicola Iannello

12 marzo 2019 - È la compositrice italiana più eseguita all'estero. A New York la prima mondiale di un suo lavoro viene presentata a **The Stone**, sotto la direzione artistica di John Zorn, figura di punta della musica contemporanea. **Lucia Ronchetti**, romana, internazionale lo è per formazione, avendo studiato prima con Sylvano Bussotti e Salvatore Sciarrino, poi con Gérard Grisey Parigi e Tristan Murail a New York. Il 14 marzo nella Grande Mela prima assoluta di *Requiem* per viola sola, affidato all'archetto di Hannah Levinson; si tratta di un lavoro intenso, virtuosistico ed estremo, che evoca il contrappunto della "Grande Fuga" op. 133 di Beethoven. Nel programma anche la prima americana di *Studi profondi* per viola sola, una collezione di quattro brevi lavori che tentano di evocare fiori immaginari.

E sempre a New York il 10 maggio e poi a Filadelfia l'11, la prima oltre Oceano di *Anatra al sale*, su testo originale di Ermanno Cavazzoni. È un progetto di teatro in concerto per ensemble vocale, ispirato alla tradizione italiana tardo-cinquecentesca del madrigale rappresentativo. L'ensemble vocale rappresenta sei cuochi, riuniti per discutere le possibili salse per condire l'anatra al sale che cuoce nel forno.

Grande riconoscimento anche dalla Germania, dove Ronchetti è molto conosciuta. Alla **Philharmonie di Colonia**, che l'ha commissionata, il 25 marzo la prima di *Speranze fuggite, sparite da me*, drammaturgia per controttenore, violino, viola, violoncello e contrabbasso, su testo da Giacinto Andrea Cicognini, il librettista secentesco del Giasone di Francesco Cavalli, da cui sono tratti i tre protagonisti: Isifile, Oreste e l'eroe eponimo.

Un marzo intenso, con la rappresentazione nella capitale del Montenegro, Podgorica, il 7 del mese, di *Lascia ch'io pianga*, una breve azione teatrale in concerto dove la soprano rappresenta una migrante in viaggio in mare aperto. Katja Petrowskaja, scrittrice ucraina vincitrice del premio Hoffmann, ha scritto per l'occasione un testo poetico che rappresenta il lamento solitario della donna che partendo ha perso tutto e si avvia verso un futuro incerto e forse verso la morte.

Ma l'attività di Lucia Ronchetti non conosce soste. A settembre a Venezia al **Teatro delle Tese** andrà in scena *The Pirate Who Does Not Know the Value of Pi*, nuova produzione di teatro musicale da camera commissionata della Biennale Musica 2019, su libretto di Eugene Ostashevsky.

E non si ferma mai *Le avventure di Pinocchio*, l'opera da camera commissionata dall'Ensemble Intercontemporain e dalla Nouvelle Philharmonie di Parigi. Sarà in scena a Tolentino l'11 marzo (Teatro Politeama), a Macerata il 12 (Teatro Lauro Rossi), a San Benedetto del Tronto il 13 (Teatro Concordia) e a Camerino il 14 (Auditorium Liceo Scientifico). Ma anche la versione francese continua essere ripresa. A Rennes il 21 marzo, ad Angers dal 22 al 24, a Saint Etienne de Montluc il 25, a Montrevault sur Evre il 26 marzo e il 2 aprile, a Le Louroux il 3 aprile, a Nantes il 4 e 5 aprile. Nel ruolo del burattino, sempre il bravissimo soprano Juliette Allen.

A **Rainews.it** Lucia Ronchetti non nasconde i suoi sentimenti: "Mi emoziona molto sapere che il primo dei miei lavori eseguito in concerto, *Studi profondi* per viola sola, dedicato allo straordinario violista Luca Sanzò, che lo ha eseguito nel BussottiOperaBallet di Genazzano nel 1984, sia ora eseguito a New York. Quanto mi rende felice poter avere una nuova produzione italiana di *Le avventure di Pinocchio*, nelle Marche, prodotta dall'Associazione musicale Appassionata, con prima assoluta al Politeama di Tolentino, uno dei luoghi di origine della mia umilissima famiglia, per la regia di Cecilia D'Amico, con eccezionali musicisti italiani quali Antonio Caggiano, Massimo Ceccarelli, Michele Marco Rossi, Filippo Fattorini e Stefano Berluti. Da Genazzano a New York, da Parigi a Tolentino: per la prima volta mi sembra che passato e presente si armonizzino e si giustifichino reciprocamente e che la mia prima formazione italiana sia stata importante, profonda e fertile".

Lucia Ronchetti è invitata in qualità di Professore di composizione alla **Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Francforte** per il 2019-2020. Oltre a insegnare composizione, coordinerà progetti di teatro musicale tra i diversi dipartimenti dedicati alla drammaturgia, alla performance operistica e alla realizzazione degli aspetti visivi nelle produzioni operistiche contemporanee. E durante la prossima estate, sarà docente di composizione ai Corsi estivi di San Marino, nell'ambito del **New Music Project**.